

Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

Insegnanti specializzate in Pedagogia Clinica

Da compilarsi a cura dei docenti

Istituzione scolastica

Docente compilatore

Alunno/a Classe Sez.

Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico (diario, quaderni,)				
2.	Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro				
3.	Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti				
4.	Ha difficoltà nell'esecuzione di esercizi da svolgere direttamente nel libro per presenza di poco spazio per scrivere				
5.	Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte				
6.	Ha risultati scolastici discontinui.				
7.	Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				

Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetta le regole in classe				
2.	Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire				
3.	Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco!)				
4.	Ha una consapevolezza inadeguata delle proprie capacità (so fare tutto!)				
5.	Mostra una scarsa tolleranza alla frustrazione				
6.	Dedica allo studio a casa un tempo eccessivo non congruente con lo scarso rendimento				
7.	Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere				
8.	Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito				
9.	Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito				
10.	Sembra distratto, pigro o svogliato				
11.	Ha scarse capacità di concentrazione prolungata				
12.	Mostra facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero				
13.	Ha frequenti episodi di ansia da prestazione				
14.	Esiste discrepanza tra il suo rendimento scolastico e la sua capacità intellettuale				
15.	La sua motivazione all'impegno è:	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona			

Lettura					
	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai	
1.					Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione
2.					Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta.
3.					Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto
4.					Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico
5.					La decifrazione avviene in modalità sub lessicale.(lettura per sillabe)
6.					Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto
7.					Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali
8.					Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)
9.					Preferisce leggere silenziosamente
10.					Quando legge compie errori di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Scambio di accenti <input type="checkbox"/> Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili es:chissà/chiese) <input type="checkbox"/> Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,.)
Comprensione					
1.					Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce
2.					Ha difficoltà a comprendere testi continui, ma le sue prestazioni migliorano di fronte a testi non continui grafici, (mappe, tabelle...)

8.	Ha difficoltà nella fase organizzativa di un testo scritto					
9.	Ha difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi,...)					
10.	Ha difficoltà nell'elaborazione di un riassunto che richiede il controllo simultaneo di più abilità					
11.	Le produzioni scritte autonome risultano sintetiche, con lessico povero e struttura sintattica semplice (uso di paratassi)					
12.	Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna (salta righe, lascia parole, riscrive lo stesso rigo...)					
13.	Privilegia l'orale in cui mostra maggiore competenza					
14.	Mostra lacune nelle conoscenze e competenze grammaticali					
15.	Ha difficoltà nella realizzazione di figure geometriche					
16.	Ha difficoltà nell'uso della squadra, compasso...					
17.	Ha difficoltà di realizzazione e di regolarità del tratto grafico					
18.	Ha difficoltà nell'organizzare in colonna le operazioni aritmetiche					
19.	Nello scrivere la sua grafia cambia dai primi righe agli ultimi					
20.	Privilegia la scrittura in stampato					
21.	Utilizza caratteri diversi nella scrittura di una parola (scrittura allografica)					
22.	<p>Compie errori:</p> <input type="checkbox"/> fonologici (scambio di grafemi(b- p,b- d, f- v, r-l, q-p, a-e) omissioni e aggiunte di lettere o sillabe, inversioni)					
	<input type="checkbox"/> non fonologici (fusioni / separazioni illegali, scambio di grafema omofono, omissione o aggiunta di h)					
	<input type="checkbox"/> altri errori (omissioni e aggiunta di accenti; omissioni e aggiunta di doppie)					

	b. Ha difficoltà a discriminare sonorità, schemi intonativi e a riconoscere qualche parola della lingua proposta				
5.	Comprensione lingua orale				
	a. Ha difficoltà nel comprendere la informazioni principali di un messaggio				
	b. In un messaggio stenta ad individuare dati, relazioni, situazione comunicativa				
6.	Comprensione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà a riconoscere elementi della lingua scritta, segni grafici, alfabeti				
	b. Ha difficoltà ad individuare strutture note a livello lessicale e grammaticale e ad operare elementari confronti con la lingua materna				
7.	Produzione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà con la corrispondenza grafema/fonema e a trascrivere correttamente le parole; ha un controllo grafico incerto				
	b. Ha difficoltà a riprodurre le caratteristiche dell'impaginazione				
	c. Ha difficoltà a comporre un semplice testo anche da modello o schema e ad eseguire esercizi a scelta multipla, di completamento, di corrispondenza tra immagini e didascalie, etc.				
8.	Produzione lingua orale				
	a. Ha difficoltà a riprodurre suoni e intonazioni				
	b. Ha difficoltà ad utilizzare, anche in situazioni analoghe a quelle di presentazione, le strutture e il lessico che è riuscito ad imparare				
	c. E' impacciato nel ripetere espressioni colloquiali, soprattutto se deve farlo ad alta voce				
	d. Ha difficoltà a memorizzare il lessico (in particolare modo in sequenza, per es. giorni, mesi, numeri, colori,etc.), le regole grammaticali, le strutture linguistiche, la civiltà e/ la letteratura, anche se ripetute più volte				
9.	Interazione orale				
	a. Ha difficoltà ad interagire anche in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale e quotidiano				

Espressione orale					
	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai	
1.					Ha difficoltà ad usare il lessico specifico delle discipline
2.					Ha difficoltà nel trovare la parola adeguata al contesto anche in occasione di conversazioni informali
3.					Ha difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)
4.					Negli scambi comunicativi orali dimostra di avere adeguata padronanza linguistica
5.					Nelle discussioni collettive mostra una discrepanza tra vocabolario in comprensione rispetto a quello in produzione
Memoria					
1.					Ha difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni e nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni
2.					Fa confusione o ha difficoltà nel ricordare nomi e date
3.					Ha difficoltà nel ricordare e nominare le sequenze (nome delle note musicali , di cui conosce però la collocazione sul pentagramma..)
4.					Ha difficoltà a memorizzare formule, tabelline, regole, strutture, sequenze e procedure
5.					Ha difficoltà a memorizzare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere
6.					Ha difficoltà a ricordare istruzioni verbali complesse
7.					Ha difficoltà a memorizzare poesie, canzoni,...

La parte relativa alle Lingue straniere è stata curata dalla prof.ssa Sonia Cartosciello referente per Dislessia e DSA.

Dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di Apprendimento –

(allegate al Decreto Ministeriale 12luglio 2011)

2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe. Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, dispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.